

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sommario

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	1
Premessa.....	3
Cornice normativa.....	3
1. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI	5
1.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	5
1.2 IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO	5
1.3 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO.....	6
1.4 IL COLLEGIO DEI DOCENTI.....	6
1.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI.....	7
1.6 I GENITORI:	7
1. 7 GLI ALUNNI	8
FUNZIONIGRAMMA.....	8
2. INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET -Sezione dedicata ai genitori.....	11
2.1 Indicazioni per una navigazione sicura e consapevole dei minori su Internet.....	11
2.2 Il servizio di psicologia scolastica.....	11
3. MANCANZE DISCIPLINARI	12
3.1 Misure correttive e sanzioni aggiornate alla L. 70/2024.....	12
Principi generali:.....	12
Tipologie di sanzioni e interventi:.....	13
3.2 Nota operativa:.....	13
4. SCHEMA PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO.....	14
4.1- Prima fase: analisi e valutazione	14
Obiettivi della fase di analisi:.....	14
Regole fondamentali:.....	14
Conclusioni della fase di analisi:.....	14
4.2 -Seconda fase: azioni e provvedimenti.....	14
1.Comunicazione alla famiglia della vittima:.....	15
2.Comunicazione alla famiglia dello studente autore del comportamento:.....	15
4.3 SINTESI DEL PERCORSO DA SEGUIRE IN CASO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO.....	16

5. SCHEDA DI SEGNALAZIONE.....	18
6.PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA.....	19
7.Conclusione.....	21

Premessa

L'Istituto Comprensivo "Valle del Velino" promuove un ambiente di **convivenza serena e rispettosa**, in cui ogni alunno possa crescere in modo armonico e prepararsi alla vita adulta. La scuola vuole essere un luogo dove si imparano non solo le materie di studio, ma anche valori fondamentali come **rispetto, legalità, collaborazione e sicurezza**, così da garantire benessere a tutti: studenti, docenti e famiglie.

Per questo motivo, l'Istituto ha inserito nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e nel **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** specifiche azioni per:

- prevenire e contrastare ogni forma di **bullismo e cyberbullismo**,
- favorire il rispetto reciproco,
- promuovere attività di educazione alla legalità, anche con il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e di esperti esterni,
- sostenere gli studenti attraverso percorsi di ascolto, dialogo e partecipazione attiva.

Il bullismo e il cyberbullismo non sono "ragazzate": sono comportamenti che feriscono le persone e creano sofferenza. Per questo devono essere conosciuti, riconosciuti e contrastati da **tutta la comunità scolastica** – alunni, docenti, famiglie – secondo quanto previsto dalla normativa.

Cornice normativa

Le azioni dell'Istituto si fondano sulle principali leggi e linee guida nazionali, tra cui:

- **Costituzione Italiana**: artt. 3, 33, 34 (uguaglianza, diritto allo studio, libertà di insegnamento).
- **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007).
- **Direttive MIUR 2007** (n. 16, n. 30, n. 104) su prevenzione del bullismo, uso corretto dei dispositivi elettronici e tutela della privacy.
- **Linee di orientamento MIUR**:
 - 2007 (dir. n. 1455/06),
 - 2015 (azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo),
 - 2017 (nuove linee di orientamento specifiche).
- **Codice Penale**: artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 (atti lesivi dell'integrità fisica, morale e patrimoniale).
- **Codice Civile**: artt. 2043, 2047, 2048 (responsabilità civile e genitoriale).
- **Legge 71/2017**: prima legge italiana di contrasto al cyberbullismo.
- **Legge 70/2024 e nuove disposizioni MIM**: che rafforzano le misure di prevenzione e intervento, introducendo:
 - obbligo di protocolli aggiornati in ogni scuola,

- formazione specifica per docenti e personale,
- figure di **referente scolastico per bullismo e cyberbullismo**,
- collaborazione strutturata con famiglie, servizi territoriali e forze dell'ordine,
- procedure più rapide per segnalare e intervenire sui casi,
- maggiore attenzione al supporto psicologico delle vittime,
- percorsi educativi e riparativi per i responsabili,
- campagne di sensibilizzazione rivolte agli studenti,
- obbligo di aggiornamento costante delle azioni nel PTOF.

1. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

1.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico ha un ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In particolare:

- 1 Promuove una politica scolastica chiara contro ogni forma di prevaricazione, attivando progetti educativi e iniziative di prevenzione.
- 2 Organizza attività culturali e formative per gli studenti, con l'obiettivo di sviluppare competenze utili a vivere la cittadinanza digitale in modo responsabile e sicuro.
- 3 Coinvolge gli organi collegiali (Collegio docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe) per discutere e condividere regole comuni di comportamento.
- 4 Nomina un docente referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo, scelto dal Collegio docenti, in linea con quanto previsto dalla L. 70/2024.
- 5 Informa tempestivamente le famiglie (o i tutori legali) in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, attivando interventi educativi e di supporto, salvo che i fatti costituiscano reato, nel qual caso vengono interessate le autorità competenti.
- 6 Garantisce la formazione del personale scolastico, come richiesto dalle nuove disposizioni ministeriali, affinché tutti siano preparati a riconoscere e affrontare tali fenomeni.
- 7 Favorisce la collaborazione con i servizi territoriali (ASL, centri antiviolenza, associazioni, forze dell'ordine) per costruire una rete di protezione attorno agli studenti.

1.2 IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Referente d'Istituto è il punto di riferimento per studenti, famiglie e docenti nelle azioni di prevenzione e contrasto. In particolare:

1. Coordina e promuove iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, genitori e personale scolastico, collaborando con i servizi socio-educativi del territorio.
2. Organizza corsi di formazione, seminari e incontri pubblici per favorire un uso consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali.
3. Promuove progetti di educazione digitale che abbiano continuità tra i diversi gradi scolastici e che possano essere sviluppati anche in collaborazione con reti di scuole, enti locali, associazioni, servizi territoriali e Forze dell'Ordine.
4. Cura i rapporti con altre scuole e istituzioni, partecipando a eventi e iniziative nazionali e internazionali, come il Safer Internet Day.
5. Aggiorna, insieme al NIV, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, introducendo norme specifiche sul cyberbullismo e indicando sanzioni proporzionate alla gravità dei comportamenti.
6. Coordina attività di prevenzione e informazione sulle responsabilità civili e penali legate al cyberbullismo, anche attraverso momenti di confronto che coinvolgano studenti e genitori.

7. Monitora e documenta le azioni svolte, riferendo periodicamente al Dirigente Scolastico e agli organi collegiali, in coerenza con quanto previsto dalla L. 70/2024.

1.3 IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto, organo di partecipazione che rappresenta studenti, famiglie, docenti e personale scolastico, ha un ruolo importante nella definizione delle regole di convivenza. In particolare:

- 1 Approva e adotta il Regolamento d'Istituto, inserendo al suo interno norme specifiche per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- 2 Si pronuncia sulle sanzioni disciplinari più gravi, cioè quelle che prevedono l'allontanamento dalla scuola per oltre 15 giorni, quando ci siano atti di bullismo o la diffusione non autorizzata di immagini, video o audio in violazione della privacy.
- 3 Delibera le modifiche al Patto Educativo di Corresponsabilità, così da garantire una partecipazione condivisa di famiglie e studenti alle regole di comportamento.
- 4 Verifica la correttezza delle procedure: le sanzioni vengono deliberate solo dopo aver accertato con chiarezza la responsabilità disciplinare dello studente coinvolto.
- 5 Contribuisce a promuovere un clima di legalità e sicurezza, sostenendo progetti e iniziative di prevenzione.

1.4 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti ha un ruolo fondamentale nella definizione delle scelte educative e didattiche dell'Istituto. Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

- 1 Promuove scelte didattiche mirate alla prevenzione, anche attraverso la collaborazione con altre scuole e reti territoriali.
- 2 Inserisce nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) corsi di formazione e aggiornamento per i docenti sulla cittadinanza digitale e sulla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- 3 Progetta attività culturali ed educative per gli studenti, finalizzate a sviluppare competenze di responsabilità online e di rispetto reciproco.
- 4 Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare i docenti e gli esperti che operano nell'ambito dell'informatica, per garantire un utilizzo consapevole e sicuro di internet.
- 5 Riconosce il ruolo del Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo e lo supporta nella realizzazione delle azioni previste dalla L. 70/2024.
- 6 Promuove attività interdisciplinari per far comprendere agli studenti che il rispetto degli altri, dentro e fuori la rete, è parte integrante della vita scolastica.

1.5 IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Il Consiglio di Classe (o Team dei Docenti nella scuola primaria) è il primo osservatorio sul benessere degli studenti e ha un ruolo diretto nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. In particolare:

- 1 Promuove un clima positivo e collaborativo in classe, valorizzando l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto reciproco tra gli studenti.
- 2 Pianifica attività educative e didattiche che stimolino la riflessione sui valori della convivenza civile: rispetto, uguaglianza, solidarietà e dignità.
- 3 Intraprende azioni adeguate all'età e al grado scolastico, consapevole che l'istruzione è fondamentale sia per imparare a rispettare le regole della convivenza civile, sia per acquisire valori legati a un uso responsabile e sicuro di internet.
- 4 Coinvolge attivamente gli studenti in progetti che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo.
- 5 Collabora con le famiglie, proponendo progetti e percorsi di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e all'uso consapevole del digitale.
- 6 Contribuisce a individuare tempestivamente situazioni di disagio, segnalando eventuali episodi al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto, come previsto dalla L. 70/2024.

1.6 I GENITORI:

I genitori hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in quanto primi educatori dei propri figli. In particolare:

- 1 Partecipano alle attività di formazione e informazione organizzate dalla scuola, per riconoscere i segnali che possono indicare episodi di bullismo o cyberbullismo.
- 2 Osservano con attenzione i comportamenti dei propri figli, prestando cura ai cambiamenti emotivi e relazionali.
- 3 Vigilano sull'uso delle tecnologie (cellulare, social, videogiochi online), ponendo attenzione ai tempi, alle modalità e alle reazioni emotive successive. È importante, ad esempio, allertarsi se un ragazzo, dopo aver usato internet o il telefono, mostra ansia, tristezza, paura o isolamento.
- 4 Collaborano con la scuola, conoscendo e rispettando le azioni previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità.
- 5 Conoscono il codice di comportamento dello studente e sostengono i propri figli nel rispetto delle regole comuni.
- 6 Sono consapevoli delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, nei casi di bullismo e cyberbullismo, e contribuiscono a far comprendere ai ragazzi il valore educativo delle conseguenze.
- 7 Sostengono i percorsi educativi e riparativi che la scuola, secondo la L. 70/2024, può attivare nei confronti degli studenti coinvolti.

1.7 GLI ALUNNI

Gli studenti sono i protagonisti della vita scolastica e contribuiscono direttamente a creare un clima sereno e rispettoso. In particolare:

- 1 Partecipano alla progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, collaborando per migliorare le relazioni e la convivenza tra compagni.
- 2 Possono svolgere il ruolo di tutor o “compagni di aiuto” dopo adeguata formazione, per supportare altri studenti in difficoltà.
- 3 Imparano e rispettano le regole di cittadinanza digitale, prestando attenzione ai messaggi e alle comunicazioni (e-mail, sms, chat, social) che inviano.
- 4 Non possono usare cellulari o dispositivi elettronici a scuola per registrare o diffondere immagini, video o audio, se non per scopi didattici e solo con l'autorizzazione del docente.
- 5 La divulgazione di eventuali materiali raccolti a scuola è consentita solo per fini di studio o documentazione, sempre nel rispetto della privacy di tutti.
- 6 Durante le lezioni i cellulari devono rimanere spenti, così come non possono essere utilizzati videogiochi, riproduttori musicali o altri dispositivi, se non autorizzati dal docente per scopi educativi.
- 7 Rispettano il Regolamento d'Istituto, sapendo che le sanzioni disciplinari hanno un valore educativo e mirano a favorire comportamenti più corretti.
- 8 Collaborano con compagni, insegnanti e famiglie per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, consapevoli che tutti hanno un ruolo attivo nella costruzione di un ambiente sicuro.

FUNZIONIGRAMMA

Figura	Ruolo principale	Compiti e responsabilità
Dirigente Scolastico Prof.ssa Turani Sara <i>turani.sara@icvalledelvelino.edu.it</i>	Coordinatore generale delle politiche scolastiche	1. Promuove una politica scolastica chiara contro bullismo e cyberbullismo. 2. Organizza progetti educativi e di prevenzione. 3. Nomina il Referente d'Istituto 4. Informa tempestivamente le famiglie in caso di episodi. 5. Garantisce formazione del personale. 6. Collabora con servizi territoriali e forze dell'ordine.
Referente d'Istituto Ins. Appolloni Luigina <i>appolloni.luigina@icvalledelvelino.edu.it</i>	Punto di riferimento per prevenzione e intervento	1. Coordina iniziative di sensibilizzazione e informazione. 2. Organizza corsi, seminari e progetti su cittadinanza digitale. 3. Cura rapporti con altre scuole e partecipazione a eventi nazionali.

		4. Aggiorna Regolamento e Patto Educativo di Corresponsabilità. 5. Coordina attività di informazione su responsabilità civili e penali. 6. Monitora e documenta le azioni svolte.
Consiglio d'Istituto	Organo collegiale di approvazione e vigilanza	1. Approva il Regolamento d'Istituto. 2. Delibera sulle sanzioni disciplinari più gravi (oltre 15 giorni). 3. Aggiorna il Patto Educativo di Corresponsabilità. 4. Garantisce correttezza delle procedure e promuove progetti di prevenzione.
Collegio dei Docenti	Definizione delle scelte educative e didattiche	1. Promuove scelte didattiche per prevenire bullismo e cyberbullismo. 2. Inserisce corsi di formazione su cittadinanza digitale nel PTOF. 3. Progetta attività educative per gli studenti. 4. Coinvolge le componenti della scuola, in particolare informatica. 5. Supporta il Referente d'Istituto.
Consiglio di Classe / Team Docenti	Gestione quotidiana della classe e monitoraggio	1. Promuove clima collaborativo e inclusivo. 2. Pianifica attività educative sui valori civili e digitali. 3. Adatta le azioni all'età e ordine di scuola. 4. Coinvolge attivamente gli studenti Collabora con le famiglie. 5. Segnala episodi al Dirigente e Referente
Genitori	Educatori primari e partner della scuola	1. Partecipano a corsi di formazione e informazione. 2. Osservano comportamenti e segnali di disagio dei figli. 3. Vigilano sull'uso di tecnologie e tempo online. 4. Collaborano con la scuola secondo il Patto Educativo. 5. Conoscono il codice di comportamento e le sanzioni. 6. Sostengono percorsi educativi e riparativi
Alunni	Protagonisti attivi della comunità scolastica	1. Partecipano a iniziative e progetti scolastici. 2. Possono svolgere il ruolo di tutor per altri studenti. 3. Rispettano regole di cittadinanza

		digitale e privacy. 4. Usano dispositivi elettronici solo con autorizzazione e per scopi didattici. 5. Spengono i cellulari durante le lezioni. 6. Rispettano Regolamento e sanzioni. 7. Collaborano per un ambiente sicuro e inclusivo
--	--	--

2. INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET -Sezione dedicata ai genitori

2.1 Indicazioni per una navigazione sicura e consapevole dei minori su Internet

La scuola intende sostenere i genitori nel guidare i propri figli a un uso corretto e sicuro di Internet. Per questo motivo vengono segnalati alcuni siti e risorse affidabili:

- **Generazioni Connesse** - <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home/>
Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete, fornisce strumenti, consigli e materiali per guidare i ragazzi a un utilizzo consapevole della rete.
- **Polizia Postale - Navigazione sicura per i minori** - www.commissariatodips.it
Offre indicazioni pratiche per i genitori sui comportamenti da osservare e sugli strumenti di protezione disponibili.
- **Telefono Azzurro** - www.azzurro.it
L'associazione fornisce supporto, consulenze e linee guida per prevenire rischi online e per affrontare eventuali situazioni problematiche.

Inoltre, la Polizia Postale ha contribuito alla stesura del **Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori"**, insieme al Ministero delle Comunicazioni, all'Innovazione e alle Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice offre consigli pratici per aiutare adulti e ragazzi a utilizzare la rete in modo consapevole, sicuro e rispettoso degli altri.

2.2 Il servizio di psicologia scolastica

La scuola offre un **servizio gratuito di psicologia** nell'ambito del progetto **BUD (Bullismo e Cyberbullismo)**. La psicologa di Istituto, regolarmente iscritta all'Albo degli Psicologi, svolge diverse funzioni:

- Gestisce uno **sportello di ascolto** presso la sede di Antrodoto, a disposizione di studenti, famiglie e docenti.
- Collabora con i **Consigli di Classe**, intervenendo su segnalazione di casi critici; può osservare direttamente la classe o condurre interventi formativi con l'intero gruppo o piccoli gruppi di studenti.
- Progetta e realizza **percorsi rieducativi di intelligenza emotiva e affettiva**, sia individuali che di gruppo, per aiutare gli studenti a gestire emozioni e relazioni in maniera positiva.
- Supporta le famiglie in caso di provvedimenti disciplinari, garantendo continuità tra intervento educativo e misure adottate dalla scuola.
- Collabora strettamente con il **Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo**, assicurando un coordinamento efficace di tutte le azioni preventive e formative.

Il servizio è **completamente gratuito** e rappresenta un punto di riferimento per il benessere emotivo e relazionale degli studenti, inserito nel più ampio progetto della scuola per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo.

3. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono considerati atti di bullismo e cyberbullismo quei comportamenti persecutori che ledono la dignità, la sicurezza o il benessere di uno o più studenti. In particolare, si identificano le seguenti tipologie:

- **Violenza fisica:** comportamenti che provocano danni o disagio fisico a un compagno, come spintonamenti, colpi o altre forme di aggressione.
- **Violenza psicologica o intimidazione di gruppo:** comportamenti che minano l'autostima o il senso di sicurezza dello studente, come insulti, minacce, derisioni, diffusione di pettegolezzi o comportamenti di esclusione collettiva. La reiterazione di questi atti aumenta la gravità del fenomeno.
- **Intenzione di nuocere:** azioni volontarie finalizzate a ferire, umiliare o danneggiare un altro studente, anche se apparentemente "giocose" o scherzose.
- **Isolamento della vittima:** esclusione intenzionale e sistematica dello studente da attività di gruppo, amicizie o comunicazioni sociali, sia in presenza che online.
- **Comportamenti digitali lesivi (cyberbullismo):** utilizzo di telefonini, social network, chat, email o altri strumenti digitali per minacciare, molestare, diffondere immagini o informazioni private, emarginare o mettere in imbarazzo un compagno.

Questi comportamenti, se reiterati o gravi, costituiscono una violazione del Regolamento d'Istituto, dei principi di cittadinanza digitale, e delle norme previste dalla L. 70/2024, e richiedono l'adozione di interventi educativi, rieducativi e, se necessario, disciplinari proporzionati.

3.1 Misure correttive e sanzioni aggiornate alla L. 70/2024

La scuola adotta **misure disciplinari e correttive** in linea con quanto previsto dalla L. 70/2024, con l'obiettivo di prevenire, contrastare e rieducare, tutelando al contempo le vittime.

Principi generali:

Le sanzioni devono **rispettare la proporzionalità** rispetto alla gravità dell'episodio e al grado di ripetizione del comportamento.

L'adozione di misure mira sempre alla **rieducazione dello studente** e alla prevenzione del ripetersi di comportamenti lesivi.

Si promuove la **giustizia riparativa**, cioè attività finalizzate a far comprendere allo studente responsabile l'impatto del proprio comportamento e a riparare, ove possibile, il danno causato.

Il **coinvolgimento delle famiglie** è obbligatorio: i genitori devono essere informati tempestivamente e collaborare attivamente alla gestione educativa della situazione.

Tipologie di sanzioni e interventi:

- *Sanzioni educative e riparative*

- 2.1. Partecipazione a progetti o attività a favore della comunità scolastica.
- 2.2. Percorsi di mediazione scolastica con il gruppo classe o con i compagni coinvolti.
- 2.3. Attività di sensibilizzazione, peer-education o laboratori su bullismo, cyberbullismo e cittadinanza digitale.

- *Sanzioni disciplinari proporzionate*

- 1 Richiamo o ammonimento scritto, con spiegazione dell'impatto dei comportamenti.
- 2 Limitazioni temporanee a determinati strumenti o attività digitali all'interno della scuola, se correlate all'episodio.
- 3 Allontanamento dalla comunità scolastica **solo nei casi più gravi**, o quando le misure educative non abbiano sortito effetti positivi, come previsto dal Regolamento d'Istituto approvato dal Consiglio d'Istituto.

- *Supporto e monitoraggio*

1. Coinvolgimento del **Referente per il bullismo e cyberbullismo** e della **psicologa scolastica** per percorsi di sostegno emotivo e rieducativo.
2. Monitoraggio costante dei comportamenti dello studente e della classe, anche tramite il tavolo permanente di monitoraggio previsto dalla legge.

3.2 Nota operativa:

La scuola interviene **tempestivamente**, informando i genitori dei minori coinvolti, salvo che il fatto costituisca reato.

Solo nei casi più gravi o reiterati, se le azioni educative non sono efficaci, si procede **a riferire alle autorità competenti**.

4. SCHEMA PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Chiunque, all'interno dell'Istituto, venga a conoscenza di un episodio che possa configurarsi come bullismo o cyberbullismo, ha il dovere di informare immediatamente il Dirigente Scolastico.

Il Dirigente valuta la situazione:

- Se l'episodio non costituisce reato, vengono attivate tempestivamente azioni educative, di prevenzione e di supporto sia per la vittima sia per lo studente autore del comportamento, coinvolgendo famiglie, docenti, Referente per il bullismo e, se necessario, il servizio di psicologia scolastica.
- Se l'episodio configura un reato penale, il Dirigente è tenuto a segnalarlo alle autorità competenti, senza possibilità di omissione, come previsto dalla normativa vigente.

Tutte le segnalazioni e le azioni successive devono essere documentate e monitorate, garantendo trasparenza e coerenza con il Regolamento d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità e le disposizioni della L. 70/2024.

4.1- Prima fase: analisi e valutazione

Quando si segnala un episodio che potrebbe configurarsi come bullismo o cyberbullismo, i soggetti responsabili della gestione della situazione sono il Dirigente Scolastico e i docenti del Consiglio di Classe. Altri soggetti coinvolti nel processo di valutazione sono il Referente per il bullismo e cyberbullismo e lo psicologo della scuola, che forniscono supporto specialistico.

Obiettivi della fase di analisi:

1. Raccogliere informazioni dettagliate sull'episodio:
 - quando e dove è avvenuto;
 - le modalità dei comportamenti;
 - le persone coinvolte, sia come vittime sia come autori.
2. Ascoltare tutti gli attori principali, sia singolarmente sia in gruppo, per raccogliere diverse versioni dei fatti in modo oggettivo e libero da pregiudizi.

Regole fondamentali:

Tutte le informazioni raccolte devono essere trattate con la massima riservatezza, per tutelare la privacy di tutti gli studenti coinvolti.

Conclusioni della fase di analisi:

- Se i fatti sono confermati e ci sono prove oggettive, si passa alla fase successiva di intervento, definendo le azioni concrete da intraprendere per affrontare il bullismo o il cyberbullismo.
- Se invece i fatti non rientrano nelle definizioni di bullismo o cyberbullismo, non si applicano interventi specifici, ma si continua a promuovere azioni educative e formative per favorire comportamenti rispettosi all'interno della comunità scolastica.

4.2 -Seconda fase: azioni e provvedimenti

Se, a seguito della fase di analisi, i fatti vengono confermati come bullismo o cyberbullismo, la scuola procede con le seguenti azioni:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima:

- La Dirigenza, coadiuvata dal Referente per il bullismo e cyberbullismo, convoca la famiglia.
- Durante il colloquio si redige un verbale con una breve descrizione degli eventi, che viene firmato dai genitori e conservato nel registro dei verbali.
- Viene proposta una rete di supporto educativo e psicologico, per favorire autostima, assertività e benessere della vittima.

2. Comunicazione alla famiglia dello studente autore del comportamento:

- Convocazione tempestiva della famiglia, con redazione di un verbale simile a quello della vittima.
- Presentazione di interventi rieducativi e di responsabilizzazione, mirati a far comprendere l'impatto dei propri comportamenti.
- Applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, proporzionate alla gravità del comportamento.
- Eventuale collaborazione con servizi pubblici o privati che possano accompagnare il percorso rieducativo.

3. Coinvolgimento del Consiglio di Classe:

- Valutazione del tipo di intervento o provvedimento disciplinare da adottare, analizzando le risorse interne ed esterne disponibili.

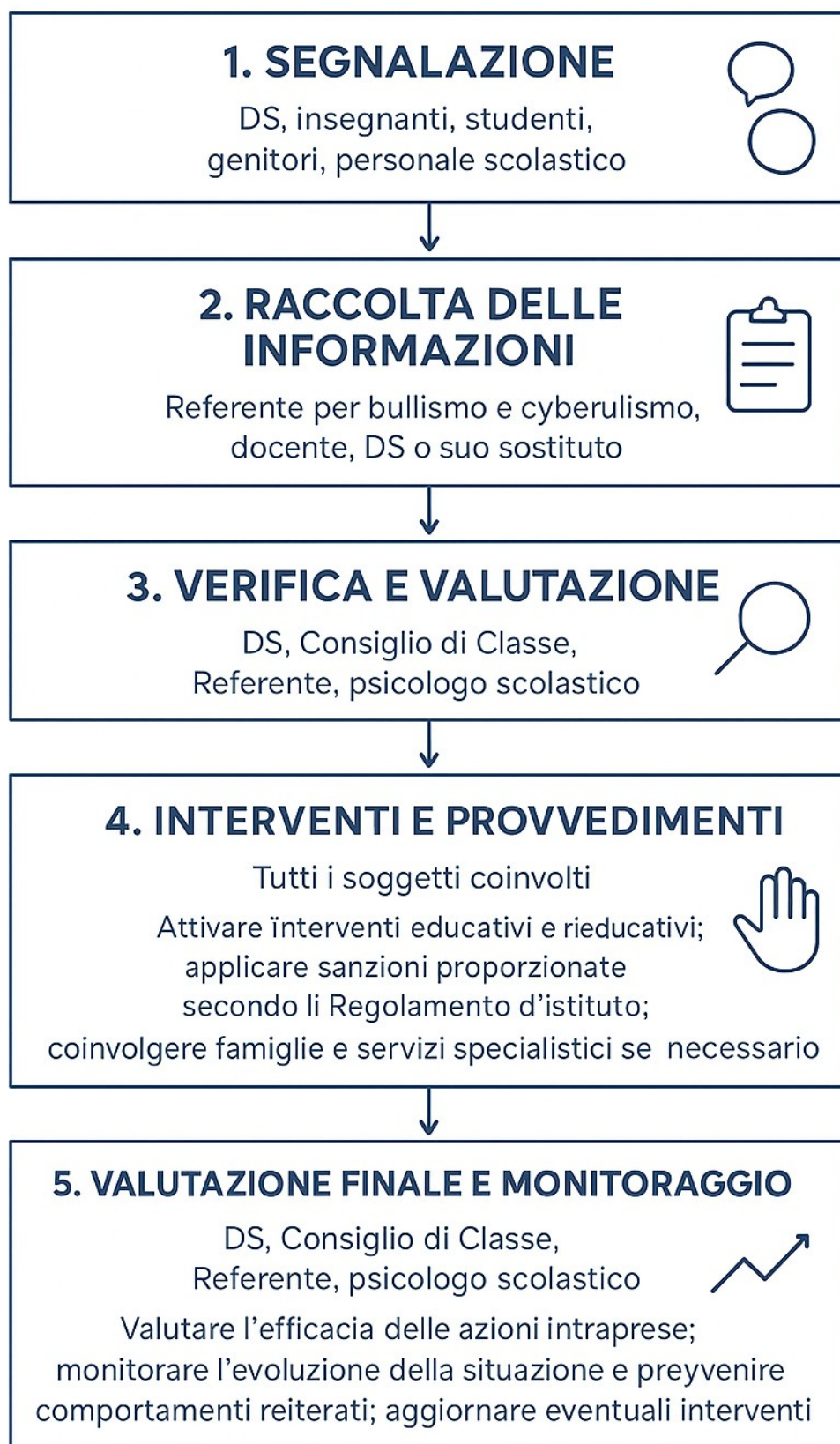
4. Segnalazioni esterne (solo se necessario):

- Nei casi più gravi o reiterati, o se il comportamento costituisce reato, si procede con denuncia alle autorità competenti.
- In caso di mancata collaborazione familiare o di situazioni di grave carenza educativa, si attiva la segnalazione ai Servizi Sociali.

4.3 SINTESI DEL PERCORSO DA SEGUIRE IN CASO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

Fase	Soggetti coinvolti	Azioni principali
1. Segnalazione	DS, insegnanti, studenti, genitori, personale scolastico	Segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo, indicando tempi, luoghi e soggetti coinvolti
2. Raccolta delle informazioni	Referente per bullismo e cyberbullismo, docente, DS o suo sostituto	Compilare la scheda di segnalazione; raccogliere testimonianze; documentare fatti, modalità e contesto
3. Verifica e valutazione	DS, Consiglio di Classe, Referente, psicologo scolastico	Analizzare le informazioni raccolte; accertare se i comportamenti configurano bullismo/cyberbullismo; garantire riservatezza e oggettività
4. Interventi e provvedimenti	Tutti i soggetti coinvolti	Attivare interventi educativi e rieducativi; applicare sanzioni proporzionate secondo il Regolamento d'Istituto; coinvolgere famiglie e servizi specialistici se necessario
5. Valutazione finale e monitoraggio	DS, Consiglio di Classe, Referente, psicologo scolastico	Valutare l'efficacia delle azioni intraprese; monitorare l'evoluzione della situazione e prevenire comportamenti reiterati; aggiornare eventuali interventi futuri

SINTESI DEL PERCORSO DA SEGUIRE IN CASO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO



5. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1 La persona che segnala il caso del presunto bullismo è la
vittima _____

un compagno della vittima _____

padre/ madre/ tutore della vittima: _____

un insegnante _____

altri _____

2-Vittima: _____ **classe** _____

altre vittime _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

3-Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4.Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5.Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____

6. PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

VISTI	gli artt. 30, 33 e 34 della Costituzione; il DPR 416/74, che ha avviato la partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola; il DPR 24 giugno 1998, n. 249, Statuto studentesco e degli studenti, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007, art. 5-bis; il Regolamento d'Istituto e i suoi allegati; il D.M. n. 16 del 5.2.2007, "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"; il D.M. n. 30 del 15.3.2007, "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; la L. 71 del 29.05.2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
-------	---

Il Dirigente scolastico e i genitori o i titolari della responsabilità genitoriale

SOTTOSCRIVONO

il seguente patto di responsabilità reciproca inerente allo svolgimento dell'attività scolastica per la frequenza dell'alunno

L'I.C. "Valle del Velino", attraverso Dirigente Scolastico, Collegio Docenti, Consigli di Classe/Interclasse, Consiglio d'Istituto e personale A.T.A., si impegna a:

- Condividere con gli studenti gli obiettivi generali e specifici della disciplina, spiegando cosa si vuole raggiungere e perché.
 - Organizzare le lezioni secondo quanto stabilito dal Collegio e dai Consigli di Classe.
 - Rendere chiari gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione, garantendo trasparenza e coerenza.
 - Far rispettare le regole di comportamento e i doveri previsti dal Regolamento d'Istituto.
 - Intervenire con provvedimenti adeguati in caso di infrazioni.
- Pubblicare sul sito della scuola e sul Registro elettronico le comunicazioni destinate ai genitori.
- Rendere disponibili PTOF e Regolamento d'Istituto con allegati.
- Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete e dei dispositivi digitali.
- Informare tempestivamente le famiglie e le autorità competenti in caso di sospetto bullismo o cyberbullismo.

- Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Frequentare regolarmente le lezioni ed essere puntuali.
- Non usare cellulari o dispositivi durante le lezioni, consegnandoli in caso di infrazione.
- Restare in aula, uscire solo con autorizzazione e per necessità.
- Intervenire ordinatamente durante le lezioni e rispettare compagni e insegnanti.
- Accettare le diversità e rispettare la sensibilità altrui.
- Avere cura degli spazi scolastici, laboratori e arredi.
- Rispettare il divieto di fumo.
- Vestire in modo decoroso.
- Partecipare con impegno al lavoro scolastico e svolgere regolarmente i compiti.
- Favorire la comunicazione scuola-famiglia.
- Sottoporsi alle verifiche previste dai docenti.
- Durante viaggi d'istruzione, rispettare le indicazioni degli insegnanti e gli orari di riposo.
- Conoscere e rispettare il Regolamento e il PTOF.
- Usare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, rispettando privacy e dignità propria e altrui.
 - Denunciare episodi di bullismo o cyberbullismo e collaborare alle iniziative scolastiche di prevenzione e contrasto.
 - Dissociarsi da comportamenti di cyberbullismo di cui vengano a conoscenza.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola.
- Collaborare al progetto educativo partecipando a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui.
- Controllare regolarmente il registro elettronico e contattare la scuola per chiarimenti.
- Garantire la frequenza regolare del figlio, giustificando assenze e ritardi.
Fornire informazioni utili alla conoscenza dello studente.
- Controllare l'abbigliamento del figlio e ricordare l'uso corretto dei dispositivi digitali.
- Educare i figli a un uso responsabile della rete e dei social, definendo accessi quantitativi e qualitativi.
- Collaborare con la scuola nella prevenzione di bullismo e cyberbullismo.
- Prendere visione del Regolamento d'Istituto e del PTOF.

I genitori rispondono degli episodi commessi dai figli minori a titolo di *culpa in educando* (art. 2048 c.c.), salvo dimostrazione di impossibilità di impedire il fatto.

La firma del presente atto impegna le parti a rispettarlo in buona fede. Dal punto di vista giuridico, non libera i soggetti che lo sottoscrivono da eventuali responsabilità in caso di mancato rispetto delle normative ordinarie sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, delle Linee Guida nazionali, regionali.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, inserito nel PTOF e allegato al Regolamento d'istituto.

7. Conclusione

Il presente Protocollo di Prevenzione e Contrasto a Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, unitamente al Patto Educativo di Corresponsabilità, costituisce uno strumento fondamentale per costruire e mantenere un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso.

Tutte le parti coinvolte – Dirigente Scolastico, docenti, personale ATA, studenti e famiglie – condividono la responsabilità di promuovere comportamenti rispettosi e consapevoli, prevenire atteggiamenti lesivi e intervenire con tempestività ed efficacia in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo.

Il rispetto reciproco, la collaborazione attiva e l'impegno costante di ciascun membro della comunità scolastica sono elementi imprescindibili per garantire il benessere emotivo, sociale e digitale di tutti gli studenti.

L'Istituto Comprensivo "Valle del Velino" conferma, pertanto, il proprio impegno a monitorare, aggiornare e migliorare costantemente le strategie e le azioni previste, in coerenza con la normativa vigente, le linee guida ministeriali e le buone pratiche educative, al fine di costruire una scuola sempre più sicura, inclusiva e orientata alla crescita armonica di ogni studente.